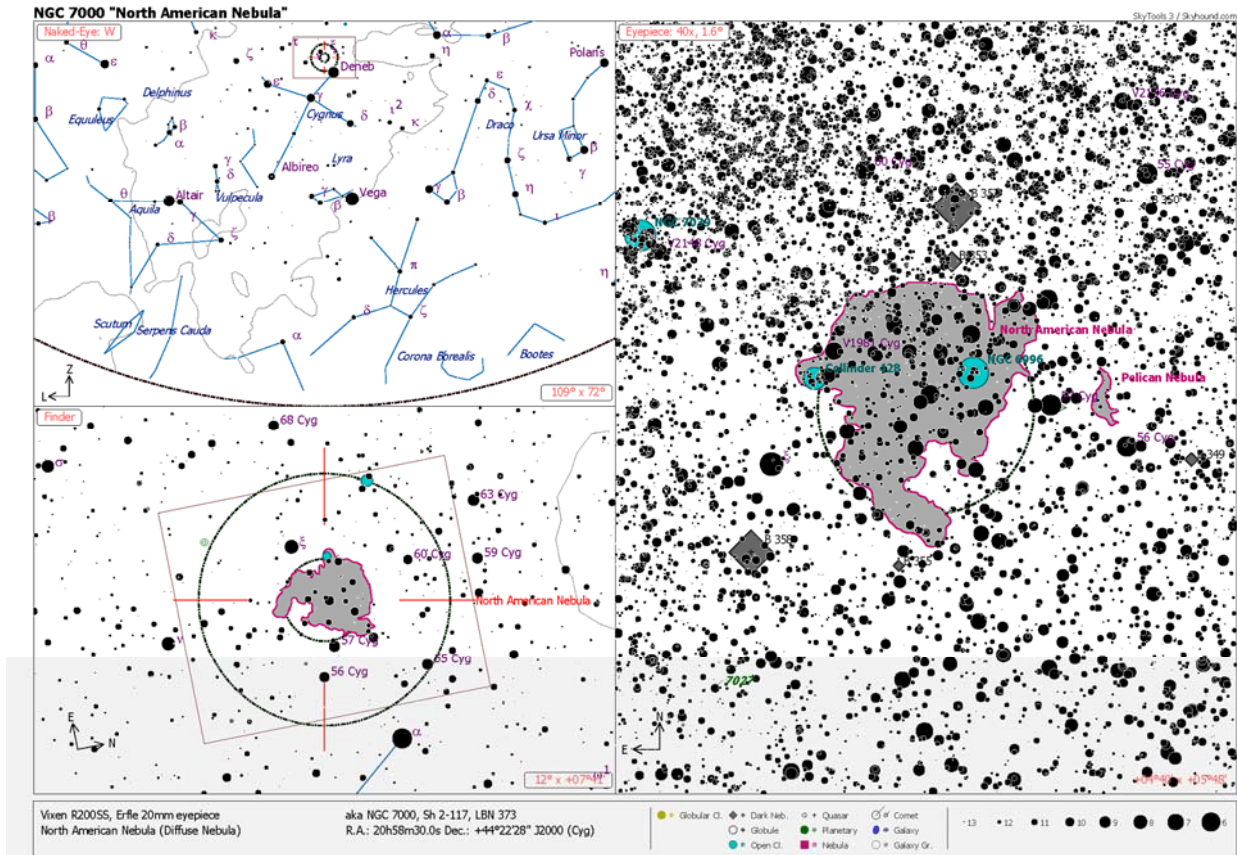


NGC 7000 – “North American Nebula”

Uno degli oggetti più celebri della volta celeste. Con la sua tipica forma che richiama quella del continente Nord-Americano, è molto difficile da osservare, ma in alta montagna e con un cielo trasparente la si può percepire addirittura ad occhio nudo.

Il periodo più favorevole per la sua osservazione va da luglio a novembre.



Ricerca:

La **Nebulosa Nord America** si trova a pochi gradi di distanza da una delle stelle più brillanti del cielo: **Deneb (α Cygni, di mag. +1.2)**. Identificata **Deneb**, che rappresenta la “coda” del Cigno in volo, la **Nord America** si trova tra questa e la stella **ξ Cygni (mag. +3.7)**, perfettamente visibile ad occhio nudo. La nebulosa occupa, tra queste due stelle, un campo vasto ben 4 volte la dimensione della Luna Piena. La difficoltà, quindi, non sta nel trovare la nebulosa, ma nel percepirla in quanto si tratta di un oggetto pochissimo contrastato.

Analisi:

Sotto un cielo scuro e trasparente, la nebulosa **Nord America** è percepibile ad occhio nudo come un debole chiarore molto esteso. Nelle stesse condizioni, un **binocolo 10x50 permette** di riconoscere la sua tipica forma che richiama quella del continente Nord-Americano. La parte del “Messico” è sicuramente la più brillante, ma anche la “Florida” è facilmente visibile: al contrario, la nebulosa “Pellicano”, che si trova nei pressi rimane estremamente più discreta. A causa della grande estensione apparente di **NGC 7000** (che rende difficile pure una stima della sua magnitudo), il binocolo rimane lo strumento più adatto per poterla osservare. Un **riflettore da 114 mm. a 25x** permette tuttavia di far evidenziare la sua forma generale: ma l'impiego di un **filtro interferenziale UHC** si rende necessario se la trasparenza del cielo non è perfetta.

Curiosità:

Questa nebulosa diffusa, scoperta da **William Herschel (1738-1822)** il 24 ottobre 1786, è formata da atomi d'idrogeno ionizzato: ciò che gli specialisti chiamano come una regione HII della Via Lattea. La radiazione ultravioletta emessa da stelle vicine, ionizza il gas e lo rende leggermente luminoso. Forse anche Deneb contribuisce alla ionizzazione, ma non si ha la certezza in quanto la distanza di NGC 7000 è ancora conosciuta in modo impreciso. La particolare forma della nebulosa è fuorviante: sono alcune nubi interstellari oscure in primo piano che donano a NGC 7000 la forma che richiama il continente Nord-Americano. Osservandola all'infrarosso, si nota una “cavità” gassosa tra la nebulosa “Pellicano” e la parte della Nord America che ricorda il “golfo del Messico”. Qui si trovano le principali zone di formazione stellare: uno studio del 2011 indica che l'efficienza in questa zona è notevolmente superiore a quanto osservato in altre nebulose nella Via Lattea.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista “Ciel et Espace”)

